



“Per Padova noi ci siamo” Un riepilogo della prima fase

Il progetto “Per Padova noi ci siamo” - avviato da CSV, Comune e Diocesi sabato 14 marzo, tra i primi in Italia – ha attivato una rete tra le realtà associative, i servizi pubblici, i servizi Caritas e le realtà produttive presenti sul territorio; ha attivato e potenziato i servizi della telefonata amica, consegna a domicilio di beni di prima necessità e risposta abitativa per i senza dimora e – in particolar modo – ha gestito **il coordinamento dei volontari che hanno dato la loro disponibilità**. A queste azioni si è aggiunta la necessità di aiutare alunni e studenti che apparivano penalizzati dalle nuove modalità di istruzione a distanza per la mancanza di pc e connessione adeguata, per disabilità che impediscono una piena fruizione di una didattica da remoto, o per situazioni di povertà educativa in famiglia e nel contesto di vita. I volontari, formati adeguatamente e dotati di tutte le coperture assicurative e i dispositivi di protezione individuali necessari, sono stati suddivisi per quartiere in modo da rispondere in maniera efficace e pronta ai bisogni espressi. **Nella seconda fase dell'emergenza, dopo il 4 maggio, il progetto ha proseguito e sta proseguendo tuttora**. I volontari che hanno dato disponibilità a continuare la loro azione – ad oggi più di 500 - sono impiegati anche per l'apertura e la sorveglianza dei **32 parchi pubblici del Comune di Padova**.

Con l'esaurimento dei buoni spesa, i beni di prima necessità sono garantiti grazie alle **spese solidali** che i cittadini possono continuare a fare in 69 punti vendita della grande distribuzione – Ali, Despar, Pam, NaturaSi, Coldiretti, Tigotà e Lidl - implementate con fondi del progetto. Tutta la merce raccolta dai volontari, viene stoccata in 6 magazzini, uno per quartiere e poi distribuita sulla base delle richieste che pervengono al numero dedicato 0492323009.

Per dare risposta ai bisogni dei bambini e degli studenti – e garantire un sostegno alle famiglie nelle quali i genitori hanno ripreso il lavoro – infine si stanno cercando spazi utili per i **centri estivi** e riavviare la scuola, contando su associazioni, parrocchie e cooperative grazie al coordinamento dell'assessorato all'Istruzione.

I DATI DEL PROGETTO

dal 14 marzo al 25 maggio

- **1.637** i volontari che hanno dato la loro disponibilità
- **1.065** le telefonate arrivate al centralino del Csv
- **1.545** le mail arrivate all'indirizzo cisono@padovacapitale.it
- **40.275** Buoni Spesa per un valore totale di 1 milione e 100.000 euro consegnati a **2.868** famiglie
- **8.000 mascherine** a oltre 3.500 anziani over 74 soli (senza parenti residenti a Padova)
- **15.000 mascherine** consegnate alle associazioni padovane per i loro volontari
- **2.450 famiglie raggiunte** con spese e farmaci
- **1.404** spese consegnate con generi di prima necessità raccolti con l'iniziativa **"spesa sospesa" attivata in 69 punti vendita**
- **136 tablet e PC acquistati** e consegnati alle scuole: Tartini, Petrarca, Briosco, Donatello, Volta, S. Camillo, Galilei
- **52 persone senza dimora** accolte nella struttura di Casa Arcella
- **15.000 pasti e 2.000 colazioni** garantiti a persone in difficoltà socio-economica
- **40 persone** vittime di tratta hanno ricevuto la spesa grazie alle eccedenze alimentari e alla spesa sospesa organizzata da Coldiretti e alla consegna dell'associazione Mimosa

- Raggiunti oltre **60.000 studenti** di scuola secondaria con materiale di Educazione Civica realizzato in collaborazione con SmemoLab
- **16.259 piantine** consegnate da 113 volontari con il progetto “ColtivAzioni” di Legambiente e Comune
- **45,143 euro raccolti da 292 donatori** con la raccolta fondi attivata sulla piattaforma Produzioni dal basso (<https://www.produzionidalbasso.com/project/per-padova-noi-ci-siamo-volontari-per-la-comunita/>) al 5 giugno.

Il ricavato della raccolta fondi, che prosegue fino a fine giugno, va principalmente a sostenere le spese necessarie per l'acquisto di beni alimentari, farmaceutici, para farmaceutici; per l'acquisto di mascherine e guanti; per sostenere le spese di alloggio per i senza dimora e per l'acquisto di strumenti informatici per i giovani e le famiglie in situazione di disagio economico e sociale.